

RITORNI «I Magi randagi» furono distribuiti nel Natale del '95 in una sola copia e Silvio Orlando, uno dei protagonisti, si arrabbiò molto. Oggi il film arriva nei cinema

di Dario Zonta



Sergio Citti con Silvio Orlando sul set dei «Magi randagi»

I Magi di Citti sono in sala Che magia, dieci anni dopo

Con un'operazione meritoria il produttore Francesco Torelli e la casa di distribuzione «La trincea» portano di nuovo in sala, dopo dieci anni, *I Magi Randagi* di Sergio Citti, il cineasta/poeta scomparso pochi mesi fa. Il ritorno di questo film, oltre ad essere un doveroso omaggio al regista, è anche una sorta di risarcimento postumo. Quella che viene considerato una delle migliori opere di Citti (presentata con successo a Venezia e a Berlino), venne distribuita nel Natale del '95 dall'Istituto Luce in una sola copia a Roma. Una sola copia! Si ricorda una conferenza stampa in cui Silvio Orlando, attore protagonista insieme al belga Patrik Bauchau (attore feticcio di Wim Wenders) e al tedesco Rolf Zacher, polemizzava per l'ingiusto trattamento. Salutiamo quindi con molta gioia questo strano ritorno, e immaginiamo Sergio Citti ridacchiare... o pregare che il suo nome venga dimenticato per passare a vera vita eterna. Ricordate? In *Mortacci* con Vittorio Gassman, le anime dei morti (tutte gioiose e colorate) vivono nel limbo del cimitero, tra lapidi e fiori, aspettando che anche l'ultimo essere umano sulla terra si dimentichi di loro, per passare così all'eternità. Crediamo che Ser-

gio Citti dovrà aspettare molto tempo ancora per la sognata anonima eternità. La genesi di *I magi randagi* è lunga; risale a un progetto di Pier Paolo Pasolini (che nel film viene omaggiato in una finale ricognizione dei protagonisti ad Ostia, in compagnia di Laura Betti, Franco Citti e Ninetto Davoli). Pasolini voleva realizzare un film con Totò dal titolo *Le avventure del Re Magio Randagio*. La scomparsa dell'attore napoletano glielo impedì. Citti si mise a lavorare alla sceneggiatura, e al posto di Totò doveva esserci Eduardo De Filippo. Era il 1975... A novembre Pasolini scomparve e nulla più

si fece. Molti anni dopo Citti, insieme a David Grieco, riprese il progetto di *Le avventure del Re Magio Randagio* da cui scaturì *I magi randagi*. Alcuni citano, invece, un altro progetto pasoliniano all'origine del film, *Pornotheokolossal*. Ma non

Tre saltimbanchi sono ingaggiati da un prete in un presepe vivente. Una storia che risale a un'idea di Pasolini

sembra sia stato così.

I magi randagi si è trasformato alla fine in un film tutto alla Sergio Citti. La fame, il sesso, la morte, il sogno, la tradizione, la favola, nella storia di tre poveri saltimbanchi che vengono «ingaggiati» per fare i re magi nel presepe vivente di in un paesino sperduto, padroneggiato da un prete artista (Gastone Moschin). La vena naïf del regista è qui al suo massimo in una commistione originale di elementi sacri, profani e popolari. Un circo senza animali, un Padre Eterno che racconta barzellette e una stella cometa di legno che si anima e segna una via impossibile agli increduli re magi. Da ve-

dere assolutamente.

Alla proiezione per la stampa è stata anche presentata un'intervista di Paolo Brunatto in cui Citti ricorda Pasolini in un sogno ricorrente, così struggente e vero: «Lo sogno spesso al mare, non lo so perché. Un mare in tempesta. Io cammino e a un certo punto c'è uno scoglio molto grande e il mare che si infrange. Lo guardo e sento una voce: "Ciao Sergio! Sono Pasolini, non mi riconosci?"». E io: "No, e perché sei uno scoglio?". E lui ha risposto: "Sono uno scoglio e infrango il male". Infatti Pasolini era quello scoglio che infrangeva il male che non voleva ci fosse».

DAGLI USA Bravi gli attori di «Brokeback Mountain»

I cowboy gay un buon film d'amore nel West

VINCERÀ L'OSCAR, vedrete, dopo il Leone di Venezia e i Golden Globes: e non è assolutamente il miglior film del 2005 (andate, in questi stessi giorni, a vedere *Matchpoint* di Woody Allen, poi ne riparlamo). *I segreti di Brokeback Mountain* è un buon film, ben diretto dal cinese Ang Lee e benissimo interpretato dai giovani Heath Ledger e Jake Gyllenhaal: ma che possa diventare il film più premiato della stagione è fatto misterioso, e il sospetto è che sia tutto marketing. La formula «ecco a voi i primi cowboy gay della storia del cinema» si è rivelata azzeccata, grazie anche all'«idiotia dei reazionari dello Utah (stato mormone) che l'hanno boicottato regalandogli un *surplus* di pubblicità e di «correttezza politica». E tutti gli sforzi di Ang Lee, che nelle interviste prega di considerarlo una storia d'amore senza sottolineare l'aspetto omosessuale, si rivelano vani.

Il film, ormai lo sanno anche i sassi, racconta la storia di Jack e di Ennis, due ragazzi che nel Wyoming del 1963 trascorrono un'estate a sorvegliare un gregge di pecore sulla Brokeback Mountain del titolo. Lassù sulla montagna sono reciprocamente attratti, e una notte fanno l'amore. Il mattino dopo giurano: non succederà mai più. «Io non sono così», borbotta Ennis, e Jack ribatte: «Nemmeno io». Invece durerà tutta la vita, nonostante entrambi si sposino, abbiano figli, famiglie «rispettabili». E pensare che Ang Lee ha ragione: *Brokeback Mountain* è un'accurata descrizione della vita quotidiana nell'America rurale, con toni a metà tra il western moderno e il melodramma. Che l'amore proibito sia fra due uomini, è quasi secondario. Andatelo a vedere, prima che gli Oscar lo rovinino. **al. c.**

DALL'ITALIA Deboli le storie in «Eccellente...»

Abatantuono è strepitoso il suo film meno

PIÙ CHE UN FILM, è un documentario su uno strepitoso attore: il ritorno di *Eccellente veramente* è il ritorno del «terrucciello», la celeberrima macchietta che Diego Abatantuono creò in cabaret negli anni '70 e che poi trasferì in svariati film. Fra di essi, il primo *Eccellente veramente* spiccava per due motivi: perché la macchietta si applicava al calcio, la vera religione di Stato, e perché si sdoppiava (due tifosi su tre, il milanista Donato e lo juventino Tirzan, parlavano in «terrucciellese»; il terzo, l'interista Franco, si esprimeva in milanese «bauscia»). Riciclare i tre sciagurati 24 anni dopo ha un suo perché: i personaggi sono molto amati e il capitolo I ha uno status di film-culto, rinverdito dalla recente uscita in dvd. I tre personaggi ci sono: il film, non tanto. Soprattutto le storielle di Franco (che seguendo l'Inter in trasferta in Svizzera ruba senza volerlo dei soldi della mafia) e di Tirzan (che si risveglia da vent'anni di coma per scoprire di avere una moglie ciociara in quel di Gallipoli, e non chiedeteci perché) fanno acqua da tutte le parti. Regge meglio quella di Donato, che scopre di avere un figlio interista e va a vedere il derby con lui in curva Nord. Anche perché Anna Maria Barbera è l'unica che regge il gioco con Diego sul piano lessicale, mentre gli altri attori (la Ferilli, Burruano, Frassica, Buccicrosso) stanno nel loro cliché e sembrano sforzarsi ben poco. P.S. Avviso agli interisti: andateci solo se siete molto, molto spiritosi, perché il milanista Abatantuono e i romanisti Vanzina affondano il collo nella piaga. Però in sottofondo si gode, perché la vittoria dell'Inter nell'ultimo derby li ha costretti a fare i salti mortali per aggiustare la sceneggiatura. Grazie, Adriano. **al. c.**

PROGRAMMA

Giovedì 19 gennaio

Ore 18 Sala Palaghiaccio
Presentazione del libro "Il flipper di Popper" di e con Zap Mangusta
Presenta Pino Salerno (sistema nazionale Feste de l'Unità)

ore 16.30 Sala Palaghiaccio
Corso di Formazione politica
Roberto Santaniello "L'Europa e le sue istituzioni"
Paolo Borioni "La Socialdemocrazia europea".

Ore 21 Sala principale
Musica e liscio con Mauro Levrini e l'Orchestra Bagutti

Venerdì 20 gennaio

ore 16.30 Sala Palaghiaccio
Corso di Formazione politica
Federica Mogherini "Prevenire la guerra, costruire la pace"
Ugo Papi "Il continente asiatico".

Ore 18 Sala Palaghiaccio
"Italia 2006: vecchi e nuovi lavori" con
Giorgio Panattoni (deputato DS/Ulivo)
Stefania Sartori (assessore comune di Verona)
Introduce: Ottorino Bressanini (assessore provincia autonoma di Trento)

Ore 20.30 Sala principale
"Italia 2006: per il nuovo governo dell'Italia"

LUCIANO VIOLANTE, presidente del gruppo DS/Ulivo alla Camera
Intervistato da Ninna Andriolo (l'Unità)

Ore 22.00 Sala principale
"Ponte sonoro" Concerto per la pace in Palestina con i gruppi Nouredine e Klezroim

Sabato 21 gennaio

ore 16.30 Sala Palaghiaccio
Corso di Formazione politica
Giorgio Tonini "La global governance".

Ore 17 Sala Palaghiaccio
"La scuola che verrà" con
Andrea Ranieri (Resp.Scuola, Università e Ricerca segreteria nazionale DS)
Paolo Barbacovi (Capogruppo DS/SDR Provincia autonoma Trento)

Ore 18 Sala Principale
"Falluja: La strage nascosta" Proiezione del Documentario a cura di Maurizio Torrealta e Sigfrido Ranucci, con Roberto Morrione (direttore Rai news 24), Tiziana Ferrario (irviato speciale TG1), Carlo Leoni (deputato DS/Ulivo) e Giovanni Kessler (deputato DS/Ulivo)

Ore 21 Sala Principale
ANTONIO PADELLARO, il direttore de l'Unità incontra i lettori

Domenica 22 gennaio

ore 10.00 Chiusura del corso di Formazione politica
Graziella Falconi (dipartimento formazione politica DS)

ore 10 Sala Principale
Manifestazione di chiusura
Lino Paganelli (Responsabile nazionale Feste de l'Unità)
Remo Andreoli (Segretario DS del Trentino)
intervengono le autorità locali e gli operatori economici



**Festa Neve
2006**

Festa Nazionale de l'Unità sulla Neve
ALTOPIANO DELLA PAGANELLA

**12-22 GENNAIO 2006
ANDALO**